

# Politica d'asilo



## Fermare finalmente il caos nella politica d'asilo – applicare la legge sull'asilo in modo coerente

I movimenti migratori globali aumentano sempre di più. Allo stesso tempo, la demarcazione tra politica d'asilo e politica migratoria è sempre meno netta. Il risultato è che ci sono sempre più migranti economici che arrivano illegalmente e vivono qui a spese dei contribuenti. Questa politica sbagliata in materia di asilo porta ad un'esplosione dei costi, all'aumento della criminalità e a gravi problemi sociali. È necessario agire con urgenza. Pertanto, l'UDC chiede una chiara separazione tra asilo, protezione e assistenza.



Isabelle Favre  
Segretaria

“ La politica d'asilo è fallita: persino gli inquilini svizzeri sono costretti a liberare i loro appartamenti per far posto ai migranti richiedenti l'asilo. La maggior parte dei richiedenti l'asilo non sono rifugiati, ma in cerca di una vita migliore, per lo più a spese dei contribuenti svizzeri. Questo caos nella politica d'asilo deve finalmente finire! ”

### **I migranti economici entrano sotto il capello dell'asilo**

La Svizzera ha sempre accolto persone perseguitate e minacciate di morte. La tradizione umanitaria del nostro Paese è più antica di qualsiasi convenzione internazionale sui rifugiati o sui diritti umani. Ma questa tradizione non significa che possiamo essere ingenui e avere porte aperte per tutti. Devono esserci regole chiare su chi può immigrare nel nostro Paese e per quale motivo. Poiché l'immigrazione attraverso la via dell'asilo politico è la più facile, sempre più migranti economici arrivano in Svizzera in questo modo, abusando della nostra generosità umanitaria. Un semplice sguardo alle statistiche sull'asilo lo dimostra: in testa ci sono Paesi come l'Afghanistan, la Turchia, l'Eritrea e l'Algeria.



Queste persone entrano illegalmente in Svizzera pilotate da contrabbandieri attraverso diversi Paesi sicuri e cercano di ottenere un permesso di soggiorno tramite lo statuto di rifugiato. Nella maggior parte dei casi, questo percorso finisce per costringere i contribuenti a pagare le loro spese di soggiorno.

### **Fermare l'industria dell'asilo politico**

Chi chiede asilo nel nostro Paese viene sostenuto dallo Stato fin dal primo giorno. Si trova davanti ad un pacchetto completo: assistenza medica gratuita, vitto e alloggio gratuiti, avvocati gratuiti. Tutta l'industria dell'asilo è immediatamente a portata di mano: fornisce supporto e indica come procedere, in modo da ritardare il trattamento tempestivo della domanda d'asilo. Avvocati pieni di risorse, i cui costi sono pagati dai contribuenti, trascinano inutilmente i procedimenti con ricorsi in casi chiaramente senza speranza.

### **Comuni sull'orlo del baratro**

Le persone immigrate nel 2015 nell'ambito della politica «Ce la faremo» stanno mettendo sempre più a dura prova i bilanci dei comuni. Per i primi anni, il governo federale si è fatto carico dei costi. Dopo sei anni, ora tutto pesa sui comuni. Con il ricongiungimento familiare sono arrivati genitori, nonni e bambini. Di conseguenza, i problemi sul campo aumentano: le scuole hanno bisogno di più insegnanti per le misure educative speciali e di interpreti, gli assistenti sociali e l'intero settore dell'assistenza si cimentano nel tentativo di integrazione, lo stesso vale per la polizia e i tribunali. In molti comuni, i costi sempre più elevati dei



servizi sociali e della formazione stanno portando a un aumento delle tasse.

### **Applicazione rigorosa della legge sull'asilo**

A causa della commistione tra politiche di asilo e migrazione, l'attuale legge sull'asilo spesso non viene applicata né fatta rispettare. Questo porta ad un aumento degli abusi. Un'applicazione rigorosa dell'attuale legge sull'asilo significherebbe che l'ingresso illegale di persone provenienti da Paesi terzi sicuri verrebbe perseguito in modo coerente, le domande d'asilo verrebbero trattate rapidamente e i richiedenti l'asilo respinti verrebbero immediatamente espulsi. Il fatto che ciò non avvenga è un fallimento da parte delle autorità. Servirebbe una chiara leadership politica che controlli l'applicazione della legge. L'elevato numero di migranti illegali, soprattutto al confine orientale della Svizzera e in Ticino, dimostra che gli accordi di Schengen e Dublino non funzionano. Entrambi gli accordi sono solo «tigri di carta» a livello europeo e non frenano la migrazione illegale verso l'Europa. In questo contesto, la Svizzera deve ancora una volta proteggere meglio i propri confini e rimandare immediatamente indietro i migranti dai Paesi sicuri della zona di Dublino.

### **Aiuto non significa ammissione**

La nostra attuale legge sull'asilo è obsoleta e non è più adeguata alle sfide del mondo globalizzato di oggi. Termini come aiuto e accoglienza vengono confusi nel modo più pernicioso. Una vera e propria inversione di tendenza è possibile solo se questi termini vengono rigorosamente distinti: Fornire aiuto e anche



protezione è possibile senza far venire le persone colpite nel nostro Paese (ad esempio attraverso programmi di «Resettlement») o farle immigrare tramite la via dell'asilo. La protezione e l'assistenza nella regione d'origine sono più efficaci dal punto di vista dei costi; quindi, è possibile fornire più aiuto con le stesse risorse. Allo stesso tempo, possiamo disinnescare dei conflitti culturali, alienazione, perdita di identità e problemi di integrazione in Svizzera.

### **Aiuto e protezione al posto dell'accoglienza di tutto il mondo**

La promessa globale di protezione e accoglienza è impossibile da mantenere: Aiuto e accoglienza non possono e non devono

essere equiparati. L'aiuto e la protezione devono quindi essere svincolati dal soggiorno in Svizzera. Occorre invece creare capacità e strutture per una politica di aiuto e protezione mirata, in grado di far fronte agli attuali movimenti migratori. Questo nuovo concetto significa anche che il diritto d'asilo per i rifugiati di guerra in Europa deve essere ripensato. Bisogna focalizzarsi sull'assistenza sul posto.

### **Riorientamento dell'aiuto svizzero allo sviluppo**

Anche l'aiuto svizzero allo sviluppo deve essere messo al servizio della politica migratoria. Va riorientato con l'obiettivo

primario di aiutare gli sfollati nella loro regione d'origine e di prevenire i movimenti migratori in generale. Va cercata la cooperazione con altre organizzazioni caso per caso. Inoltre, la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo è subordinata a varie condizioni, come la disponibilità alla riammissione. La Svizzera continua ad offrire i suoi tradizionali buoni uffici e la costruzione della pace a livello internazionale. Un contributo impegnato alla pace può prevenire i movimenti migratori. Per questo la Svizzera fornisce assistenza concreta nelle crisi in tutto il mondo e contribuisce alla risoluzione pacifica dei conflitti e agli sforzi per la pace.



## Posizioni

### L'UDC ...

- chiede di porre fine alla cultura dell'accoglienza della Sinistra;
- chiede una nuova concezione della politica d'asilo con una chiara distinzione tra asilo, assistenza e protezione;
- chiede che tutte le autorità federali, cantonali e comunali trasmettano automaticamente i dati sui sans-papiers alle autorità competenti in materia di migrazione, in modo che le espulsioni possano essere eseguite in modo coerente;
- vuole che lo spirito della legge sull'asilo sia finalmente rispettato: Solo chi è perseguitato nel proprio Paese per motivi politici può ottenere asilo. I turisti dell'asilo, i migranti per motivi di povertà e i migranti economici devono essere rimandati indietro in modo coerente, in modo da poter aiutare coloro che sono realmente perseguitati.

### A tal fine ci vogliono le seguenti misure concrete:

- Per ridurre l'attrattiva della Svizzera come meta di asilo è necessario ridurre sensibilmente gli aiuti ai richiedenti l'asilo e ai rifugiati;
- I richiedenti l'asilo respinti dovrebbero ricevere solo il necessario per vivere;
- i richiedenti asilo, i «sans-papiers» e le persone ammesse temporaneamente dovrebbero essere assicurati in una cassa malattia separata con un catalogo ridotto di prestazioni di base;
- L'accordo di Dublino deve essere applicato senza se e senza ma, in modo che le persone provenienti da Paesi terzi sicuri debbano presentare la loro domanda nel Paese di primo asilo – ma non in Svizzera;
- coloro che non sono in grado di dimostrare la propria identità o che ingannano le autorità sulla loro vera identità devono essere esclusi dalla procedura d'asilo;

- I richiedenti l'asilo che commettono reati penali devono essere esclusi dalla procedura d'asilo ed espulsi immediatamente;
- i rifugiati che si recano nel loro Paese d'origine devono essere privati del diritto di residenza in Svizzera;
- Per i rifugiati di guerra, è da privilegiare l'aiuto sul posto;
- Centri chiusi nelle zone di transito, in modo che i migranti richiedenti l'asilo non possano nemmeno entrare nel territorio svizzero;
- Impedire progetti come le «carte cittadine» illegali o «carte d'identità» simili, che diverse città vogliono introdurre per ottenere lo status di residenza legale per i «sans papiers» illegali attraverso la porta di servizio.



## Vantaggi

### Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come essere umano, la garanzia che la Svizzera offre rifugio ai veri perseguitati in Europa, fedele alla sua tradizione umanitaria;
- ✓ come contribuente, più soldi in tasca grazie ai risparmi nel settore dell'asilo e alle spese sociali associate;
- ✓ come cittadino, la certezza che il nostro Stato non verrà preso in giro da migranti economici;
- ✓ più sicurezza nella vita di tutti i giorni, perché per i richiedenti l'asilo non vale più la pena di bighellonare in stato di ebbrezza o commettere microcriminalità, mentre i crimini violenti sono severamente puniti;
- ✓ più sicurezza perché gli stranieri criminali vengono costantemente espulsi;
- ✓ una Svizzera che rimane come la conosciamo e la amiamo.